

**ABITARE L'ITALIA
TERRITORI, ECONOMIE, DISEGUAGLIANZE**



XIV CONFERENZA SIU - 24/25/26 MARZO 2011

**Parenti C. Spazi pubblici “ordinari” per la
città contemporanea: un modello
di analisi dei differenti gradi di
abilità.**

www.planum.net
ISSN 1723-0993

Spazi pubblici ordinari nella città contemporanea: un modello di analisi dei differenti gradi di abitabilità.

Claudia Parenti

Abstract

Gli spazi ordinari del vivere quotidiano caratterizzati dal continuo ripetersi di pratiche ricorrenti palesano la "crisi" dello spazio pubblico da molti studiosi è denunciata; eppure sono spazi che nelle città rivestono un ruolo fondamentale e che necessitano di ulteriori riflessioni per comprendere le ragioni di questo decadimento e per definire nuovi possibili scenari di sviluppo. Il presente contributo tenta, in questo senso, di mostrare un possibile "approccio" al tema attraverso la creazione di un modello empirico di analisi che tende ad evidenziare i caratteri dell'abitare nello spazio pubblico, ricercando gli elementi di forza e di successo di alcuni progetto di spazio pubblico contemporaneo.

L'interpretazione e il progetto dello spazio aperto sono oggi oggetto di nuove categorie interpretative e critiche più complesse rispetto al passato. Nella città contemporanea lo spazio aperto pubblico si presenta sotto nuove vesti e nuovi tipi non più classificabili o riconducibili alle forme del passato, come esito alle trasformazioni sociali in atto, riflettendosi di conseguenza sull'uso e sulla forma, e ponendo problematiche progettuali che implicano, sempre più spesso, aspetti sociologici ed economici.

Queste nuove categorie risultano essere difficilmente definibili, rendendo la definizione stessa di spazio pubblico un'impresa molto difficile. Si presenta quindi un duplice livello di complessità: da un lato la *classificazione* che non considera le nuove forme dello spazio, pur essendo queste al pari delle categorie tradizionali (anche se maggiormente conosciute) se si considera ad esempio che oggi lo spazio pubblico lo si può trovare anche come spazio recintato o chiuso negli artificiali centri commerciali; dall'altra la *difficoltà di interpretazione dei cambiamenti* che in uno spazio possono avvenire in relazione alle pratiche dei fruitori, rendendo più complessa e meno lineare la classificazione secondo le categorie più tradizionali. Le questioni che emergono da queste considerazioni è che la città contemporanea è un complesso sistema di spazi pubblici: che in alcuni casi appaiono ben collegati e vissuti, mentre in altri sono frammentari e privi di identità. Ma quali sono, quindi, le nuove forme che uno spazio pubblico può assumere? In che modo gli architetti rispondono ai cambiamenti della società?

La ricerca vuole dare un contributo in questa direzione, affrontando una questione da sempre aperta nella riflessione della progettazione urbana: gli spazi aperti pubblici rappresentano la società odierna? In che modo i progettisti oggi rispondono ad una domanda di spazio pubblico che è sempre più frammentata e plurale, poco incline ad essere inquadrata entro modelli precostituiti? Perché alcuni spazi aperti pubblici funzionano ed altri no? Quali modalità favoriscono questo successo? In che modo gli spazi aperti pubblici sono oggetto di appropriazione da parte della popolazione?

Si è cercato di rispondere a questi interrogativi attraverso un metodo di natura empirica, applicabile ad un campione ragionato di progetti, che incrociasse il giudizio sullo spazio con l'osservazione delle pratiche sociali che lo attraversano; in quanto l'ipotesi che si è voluto coltivare è che le pratiche e gli usi influiscono sulle trasformazioni della forma dello spazio e, al contempo, disegni diversi dello spazio favoriscono alcune pratiche e ne limitano altre.

L'idea è stata di creare una scheda che analizzasse le differenti componenti dello spazio pubblico e rappresentasse uno strumento in grado di cogliere e studiare le differenze e le peculiarità di un progetto

rispetto ad un altro: un metodo di natura valutativa, dei singoli indicatori individuati, e comparativa, tra progetti diversi.

Per questi motivi i temi di osservazione praticati sono stati i seguenti: le trasformazioni fisiche di un luogo che raccontano il rapporto tra lo spazio della strada, inteso nel suo significato più ampio, e lo stile architettonico degli edifici; le pratiche intese quali racconto dell'uso degli spazi delle popolazioni che vi abitano; l'immagine che restituisce il rapporto esistente tra l'ambiente in esame e il suo osservatore.

Le operazioni di ricerca effettuate per riuscire a cogliere i molteplici aspetti di uno spazio sono state diversificate in base all'obiettivo specifico. Lo studio morfologico dello spazio fisico, attraverso rilievi dell'area oggetto di studio, restituiti in forma di mappe e cartografie, ha permesso di descrivere i caratteri fisici del luogo. Le pratiche quotidiane che investono l'area di studio hanno richiesto sopralluoghi ripetuti in diversi momenti della giornata e delle settimane per riuscire a cogliere e poi descrivere gli usi che in esso si compiono in un arco temporale più ampio possibile. Infine, per riuscire a cogliere l'immagine che esiste a livello di quartiere, di parte di città o di città stessa, è stato necessario studiare la cronaca locale, predisporre un questionario da sottoporre a una selezione di utenti, oltre a intervistare testimoni privilegiati al fine di restituire un quadro chiaro ed esaustivo del luogo in oggetto. Queste tre operazioni di ricerca nel loro insieme rappresentano i tasselli fondamentali utilizzati per descrivere uno spazio; le aree urbane sono infatti agglomerazioni di persone e di elementi materiali che interagiscono tra di loro e che possono essere osservate da una varietà di punti di vista.

Riflessioni sul cambiamento

La società è un organismo in continua trasformazione che negli anni si è modificata costantemente ripercuotendo queste mutazioni sulla forma della città e sul modo di abitare gli spazi. Mentre alcune abitudini non si sono trasformate nel tempo e si palesano negli spazi più tradizionali, continuando ad interpretare un ruolo primario nella società contemporanea, parallelamente sono emerse nuove pratiche dell'abitare, nuovi modi di vivere la città, che hanno profondamente modificato l'uso degli spazi e che di conseguenza hanno prodotto più tipi di spazio. L'evidente mutazione di questi aspetti ha generato questioni legate alla ridefinizione dei caratteri dello spazio pubblico con particolare interesse per le criticità emerse poiché palesano esplicitamente i cambiamenti che, seppur in accezione positiva, creano mancanze e nuove questioni.

Questo si manifesta prepotentemente in un abitare più frammentato sia in rapporto alla variabile tempo sia alla variabile spazio; le pratiche del vivere quotidiano delle persone risultano di minor intensità seppur più organizzate e pianificate e conseguentemente meno spontanee. Aumenta necessariamente la distanza fisica fra pratiche differenti appartenenti ad un medesimo soggetto, in quanto gli spazi appaiono estremamente finalizzati ad uno o più usi specifici, limitandone la versatilità, e producendo uno spostamento di persone in funzione delle azioni che intendono compiere: spostamenti che sono facilitati dalla distribuzione capillare dei servizi di trasporto, in particolare legati all'uso dell'auto privata, a discapito di una perdita di prossimità tra le persone e i luoghi del vivere quotidiano. Si creano in questo modo rapporti e relazioni che sono maggiormente provvisori, meno stabili o duraturi, e quindi occasionali e frammentati; aumenta la necessità di organizzarsi e sentirsi parte di un gruppo, in cui ci si riconosce, anche se parzialmente a volte, per poter prendere parte ad una vita in pubblico che è sempre più vana e dissolta in quanto è venuto a mancare la netta distinzione tra privato e pubblico.

All'interno di questo scenario la ricerca è voluta ripartire dai caratteri di crisi dello spazio pubblico per comprendere ed esaminare attraverso l'uso di indicatori predefiniti quali forme assumano nei progetti di

spazio pubblico contemporaneo e quale tipo di successo riscontrino. In particolare sono emersi alcuni fattori di crisi dello spazio pubblico, quali la necessità di controllo, di accessibilità, la ricerca di un progetto di spazio che sia versatile e contemporaneamente leggibile e facilmente identificabile, e la necessità di una rivalorizzazione del vivere quotidiano e degli spazi ordinari, che sono stati declinati ed analizzati all'interno del modello di analisi.

Descrizione del modello

L'intenzione di questo lavoro di ricerca è stato quello di documentare e analizzare un campione di progetti confrontabili, scegliendoli per la loro significatività rispetto al contesto in cui si collocano.

L'ipotesi al riguardo è che l'osservazione di "progetti d'autore", seppur rilevante per riconoscere la "frontiera" della ricerca in questo capo di progettazione, non aiuti a restituire la metà del livello qualitativo delle differenti situazioni e che quindi sia maggiormente efficace interrogarsi e osservare progetti che siano esito di una attività di progettazione ordinaria.

Sono state effettuate queste operazioni di osservazione su più casi studio collocati in due città europee: a Milano scegliendo casi legati a importanti progetti di trasformazioni di vaste aree avvenuti nell'ultimo ventennio, e a Newcastle, selezionando importanti interventi di riqualificazione di porzioni di città. Quattro casi accomunati da una rilevanza ed un interesse che fa riferimento soprattutto al contesto locale, in quanto progetti "ordinari" di spazio pubblico che non devono essere intesi come dei "paradigma" da seguire, ma come "esperimenti" che ha avuto come esito differenti gradi di successo.

La selezione operata per individuare i casi studio di riferimento è avvenuta utilizzando criteri di significatività e ordinarietà. Progetti significativi nel ruolo rivestito nell'ambito del contesto entro cui si collocano e che sono quindi individuati per la loro rilevanza alla scala locale; ordinari in quanto riproducono la realtà mediante figure o immagini e simboleggiano almeno in parte la società contemporanea. Significatività e rappresentatività diventano per queste ragioni i termini chiave di selezione degli esempi oggetto della ricerca, in quanto fanno riferimento ad un vasto scenario di progetti che acquisiscono valore non per l'interesse che suscitano a livello internazionale, ma per il ruolo che giocano a livello locale.

L'applicazione del metodo di analisi a una lista selezionata di casi ha avuto la duplice funzione di rappresentare un momento di verifica per la scheda analitica definita e, al contempo, è stato il modo per riuscire a cogliere tutte le componenti dello spazio pubblico che giocano un ruolo nodale per definire la natura di quello spazio.

La scheda di analisi costruita si struttura secondo tre principali componenti: in primo luogo lo studio della *consistenza fisica dell'intervento*, facendo attenzione alle trasformazioni fisiche che lo spazio subisce con il trascorrere del tempo, in cui si descrivono le relazioni che intercorrono tra lo spazio pubblico e le architetture che definiscono e strutturano lo spazio stesso. In particolare si è trattato di osservare e rilevare come lo spazio è fatto, quali sono i materiali urbani che compongono l'area, ma prima di tutto dove si colloca il progetto nella città, che rapporti intrattiene con il resto della città, e a quale contesto appartiene. Inoltre è stato importante capire di che tipo di trasformazione è stato oggetto il sito originario a seguito del progetto e quindi quali modificazioni si sono succedute nel tempo.

Ad una prima osservazione del contesto del progetto segue una seconda fase più specifica legata allo spazio e alla composizione fisica del progetto osservando in particolare i limiti fisici (di ingresso e attraversamento dell'area) e i materiali (duro e/o molle) oltre alle attrezzature dell'area in esame (quali

alberature, sedute, percorsi o quant'altro). Questa parte del lavoro è stata sviluppata attraverso un'osservazione diretta in momenti della giornata stabiliti, descritti mediante rappresentazioni cartografiche ma, soprattutto, elaborazioni di schemi interpretativi.

La seconda parte della scheda riguarda *l'osservazione delle pratiche*, una narrazione di come la gente usa e vive questi spazi. Gli abitanti, attraverso le loro azioni più o meno strutturate e stabilite, danno significato ad uno spazio attraverso l'uso che ne fanno. Obiettivo di questa parte d'analisi è stato di capire e mostrare, attraverso disegni e mappe interpretative (sul modello di alcune ricerche anglosassoni – behavior maps) le trasformazioni di uno spazio che derivano dagli usi delle persone che si muovono attraverso di esso, vi si fermano, o lo usano come luogo di incontro per relazionarsi con altre persone.

Si è trattato di osservare in che modo lo spazio è fruito dai soggetti, in riferimento ai principali quattro momenti della giornata, sia nei giorni feriali sia in quelli festivi, e di rappresentare le pratiche che le persone singole o in gruppo attuavano all'interno dello spazio esaminato. Le rappresentazioni hanno pertanto voluto rappresentare la varietà delle pratiche in rapporto a differenti momenti della giornata e in relazione al disegno di spazio in cui si collocano. Si è tratta inoltre di capire la natura delle attività che vi si svolgono, se sono delle azioni obbligate da necessità, come camminare o attraversare uno spazio per recarsi in un luogo, oppure se sono azioni dettate da desideri personali, come ad esempio sostare, giocare o sedersi in un luogo, o infine se sono delle attività che generano rapporti tra le persone, come il fermarsi a parlare.

Infine, l'ultima parte consiste nell'individuazione dell'"immagine" di uno spazio riconosciuta a livello di quartiere, distretto o città. Con riferimento all'idea di "immagine ambientale" proposta da K. Lynch, come il risultato del processo tra l'osservatore e il suo ambiente, l'idea guida è stata quella di riuscire a cogliere questo rapporto biunivoco nei diversi casi studio presi in esame. L'ambiente suggerisce distinzioni e relazioni, l'osservatore seleziona, organizza, dà un significato a ciò che vede per creare un'immagine che è la sintesi di questo processo. Si è trattato qui di ricostruire la percezione che gli abitanti e i fruitori hanno di quello spazio tramite interviste non strutturate di strada da sottoporre a una selezione di persone, orientate a discutere dello spazio pubblico nel quartiere in genere, cercando di cogliere l'immaginario che si genera intorno a quello spazio.

La selezione degli indicatori è l'esito di una interpretazione personale sviluppata a partire dall'individuazione di alcune specifiche domande di ricerca e dal riferimento ad alcuni testi fondamentali del patrimonio teorico della disciplina urbanistica che hanno permesso di palesare, attraverso un meccanismo basato sulla misurabilità degli elementi valutati, considerazioni che appartengono già alla conoscenza comune ma che spesso rimangono solo sotto forma di pensieri o parole critiche. Ciò che si è voluto fare attraverso questo elaborato meccanismo, è mettere in luce attraverso l'uso di valori misurabili e quindi comparabili, quelle considerazioni teoriche che affollano la mente di coloro che si pongono la domanda del perché uno spazio pubblico funzioni o non funzioni, sia o non sia vivibile.

L'utilizzo di "valori" rappresentativi di uno stato, quale il possedere o meno un particolare carattere, ha permesso di confrontare progetti diversi, che altrimenti non sarebbero potuti essere paragonati. Per riuscire in questa operazione è stato necessario in primo luogo individuare i caratteri descrittivi lo spazio pubblico, imprescindibili qualora l'obiettivo da ricercare fossero le ragioni del "successo". Questa operazione, che ha comportato continue rivisitazioni durante l'intero processo analitico, non vuole essere l'unico percorso possibile, ma uno dei tanti percorribili, in quanto riuscire a cogliere l'interessa della complessità di un luogo appare un'operazione complicata e complessa. Rappresenta una possibile

risposta che, tentando di capire ed analizzare gli spazi, mira a fornire nuovi strumenti per la progettazione degli spazi pubblici ripensati attraverso una differente chiave che apra a nuove possibilità e nuovi usi.

Conclusioni

La ricerca così strutturata è arrivata ad alcune considerazioni conclusive, riuscendo a interpretare i diversi spazi pubblici osservati, al fine di compararne i risultati precedentemente ottenuti, per definire alcune categorie analitiche utili a distinguere differenti tipi di spazio aperto e a classificare differenti tipi di successo. In particolare sono emerse importanti considerazioni sulle differenze tra i casi studio di riferimento rispetto sia alle tre principali categorie di analisi, sia ai singoli indicatori individuati per ogni categoria che affrontano lo studio dello spazio pubblico ad un livello di analisi più dettagliato, e di conseguenza più limitato, ma che permettono raffronti più puntuali rispetto alla vivibilità e al successo di uno spazio.

I valori di abitabilità, ottenuti attraverso l'utilizzo degli indicatori dello spazio fisico, il valore delle pratiche secondo quattro differenti momenti della giornata, e gli indicatori di percezione, sono stati quindi rielaborati ed aggregati secondo differenti categorie, al fine di individuare le differenze tra i diversi casi esaminati.

In particolare gli elementi costitutivi lo spazio sono stati disaggregati dal contesto di appartenenza per acquisire un valore unitario confrontabile con altri elementi di uguale natura in altri luoghi, questa operazione di sradicamento è stata finalizzata alla quantificazione di un valore confrontabile che fosse indipendente dai condizionamenti del luogo. Lo strumento del "behaviour mapping" ha permesso di mettere in relazione il comportamento delle persone, le azioni quotidiane, con lo spazio fisico del progetto e di ristabilire un rapporto, quello della conformazione dello spazio fisico, che altrimenti sarebbe andato perso. Infatti, le pratiche oltre a indicare in che modo lo spazio è vissuto, ha fornito informazioni anche relativamente a quale tipo di spazio sono maggiormente abitati relazionando la conformazione spaziale, il tipo di attrezzature presenti, e i materiali impiegati, con i modi di abitare uno spazio. In questo modo se nella prima parte dell'analisi gli elementi componenti lo spazio fisico venivano sradicati dal loro essere in un luogo specifico, per poter essere valutati indipendentemente dalla disposizione spaziale, riducendo la forma a singoli elementi costitutivi, è attraverso l'analisi delle pratiche che la forma dello spazio riacquista il valore perduto. Infine le percezioni delle persone nella maggior parte dei casi hanno contribuito a rafforzare i valori emersi attraverso le analisi dello spazio fisico e delle pratiche; in particolare, tra i quattro indicatori di riferimento (sicurezza, illuminazione, pulizia e confort), quello del confort esprime un valore molto simile al valore di sintesi espresso dall'indicatore di abitabilità.

Il lavoro di ricerca fin qui sviluppato intende essere il punto di arrivo di un percorso di verifica di un prototipo di analisi che mira a essere utilizzato come strumento di rappresentazione delle condizioni e dello stato degli spazi pubblici esaminati, al fine di poter facilmente individuare le potenzialità come anche le carenze, ma che al contempo permetta di confrontare agilmente progetti differenti.

Il valore aggiunto di questo nuovo modello sta nella possibilità di applicazione su casi oltre a quelli esaminati, sul suo grado di replicabilità, come anche nell'opportunità di monitorare i cambiamenti che con il tempo avvengono all'interno di ogni singolo caso.

Bibliografia

- Balducci A., Fedeli V., Pasqui G. (a cura di) (2008), *In movimento. Confini, popolazioni e politiche nel territorio milanese*, FrancoAngeli, Milano.
- CABE, Commission for Architecture and the built environment (2007), *Living with risk: promoting better public space design*, CABE, London
- Carmona M. (2003), *Public places, urban spaces : the dimensions of urban design* , Architectural Press, Oxford
- DETR (2000), *By Design: urban design in the planning system: towards better practice*, DETR, England
- Dunstan K. (2007), *Creating an indicator of liveability: the neighbourhood liveability assessment*, paper per la conferenza EURA Glasgow
- Gehl J. (2001), *Life between buildings : using public space* , translated by Jo Koch, Arkitektensforlag, Copenhagen
- Gehl J. and Gemzoe L. (1996), *Public spaces, public life*, Danish Architectural press: The Royal Danish Academy of fine arts school of architecture publishers, Copenhagen
- Gregotti V. (1993), *Gli spazi aperti urbani: fenomenologia di un problema progettuale*, in "Casabella" n°597-598
- Lynch K. (1984) *Site Planning*, Cambridge, Mass, MIT Press.
- Lynch K (2001), *L'immagine della città*, MIT Press, . a cura di P. Ceccarelli, Marsilio Editori, Venezia
- Madanipour A. (1996), *Design of urban space : an inquiry into a socio-spatial process*, Chichester, London
- Madanipour A. (1999), *Why are the design and development of public space significant for cities?*, in "Environment and planning B: planning and design", vol 26
- Madanipour A. (2003), *Public and Private Spaces of the City*, Routledge, London
- Madanipour A. (a cura di) (2010), *Whose public space? International case studies in urban design and development*, Routledge, London
- Marchigiani E. (2005), *Paesaggi urbani e post-urbani*, Molteni editore, Roma
- Marcus C.C. , Francis C. (1990), *People place: design guidelines for urban open spaces*, Van Nostrand Reinhold, New York
- Moor R. , Cosco N. (2010), *Using behaviour mapping investigate healthy outdoor environments for children and famiglie*, in "Open space people space II", Taylor & Francis, New York
- Sennet R. (2006), *Il declino dell'uomo pubblico*, Mondadori, Milano (ed or: The fall of public man, 1974)
- Setha L. (2003), *On the plaza, the politics of public spaces and culture*, University of Texas Press, United States